Tiratura: 50.000 Diffusione: 42.000

Arte

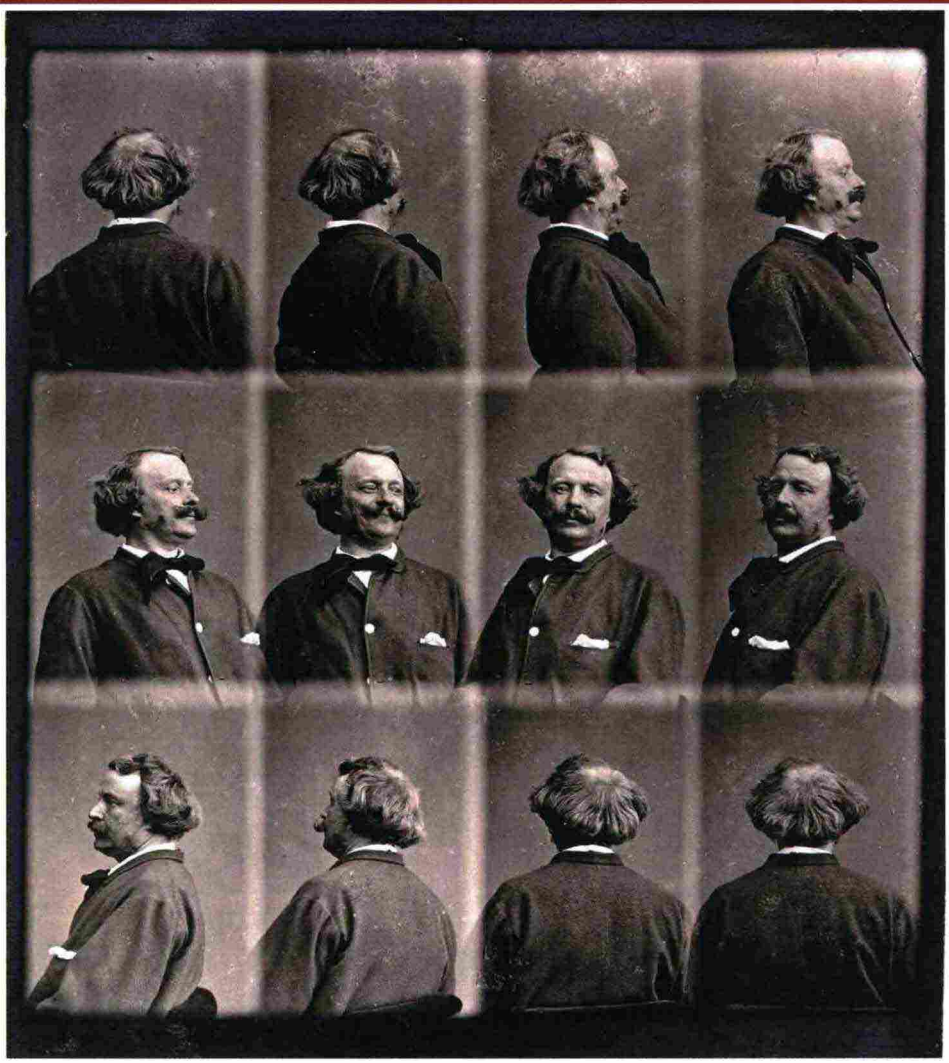
Mensile

Data 10-2021
Pagina 69/75
Foglio 1 / 4

FOTOGRAFIA

DI LAURA LEONELLI

NEI MUSEI E NELLE GALLERIE



Nadar, *12 scatti per formare un fogliioscope*, cm 50x30, in mostra al Centro culturale di Milano.

Nadar, la curiosità di un ritrattista seriale

MILANO. Dovevi essere qualcuno per varcare la porta del **35 di Boulevard des Capucines**, a Parigi, dove **Nadar** aveva aperto il suo studio e dove nel 1874 esporranno per la prima volta gli Impressionisti. Dovevi essere una grande novità per suscitare l'interesse del primo straordinario ritrattista "seriale" della fotografia, **Gaspard-Félix Tournachon** (1820-1910), appunto Nadar, e allertare la sua sensibilità. I ritratti di **Baudelaire**, **Hugo**, **Verne**, **Rossini**, **Delacroix**, **Monet**, **Manet**, **Pasteur**, **Bernhardt**, nel senso di Sarah, sono nati da questa curiosità. E saremmo anche noi curiosissimi di rivedere in mostra settanta di queste straordinarie e vintage prove di amicizie.

NADAR. LA CURIOSITÀ DELL'AMICIZIA. ALLE ORIGINI DELLA FOTOGRAFIA. Milano, CMC (www.centroculturaledimilano.it). Dal 20 ottobre al 5 dicembre.

110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

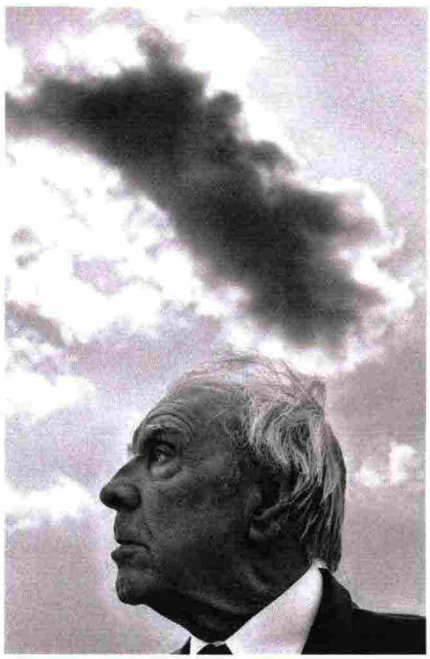
MIA FAIR

FOTOGRAFIA in Italia

Nello specchio di Ferdinando Scianna insieme a Borges e Sciascia

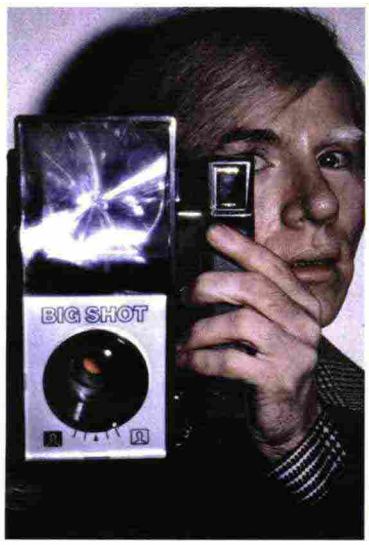
COLORNO. E chi può rivaleggiare con le parole di **Leonardo Sciascia** quando presenta il "suo" fotografo, perché in un certo senso "figlio" e perché profondamente amico. Diceva Sciascia di **Ferdinando Scianna** (1943): «Quasi tutto quello su cui il suo occhio si posa e il suo obiettivo si leva obbedisce proprio in quel momento, né prima né dopo, per istantaneo magnetismo, al suo sentimento, alla sua volontà e in definitiva al suo stile». Di questo magnetismo sono testimoni gli splendidi ritratti che Scianna ha dedicato negli anni al "padre" Sciascia e per osmotica ammirazione letteraria a **Jorge Luis Borges**. Uno straordinario triangolo di sguardi, 22 per ogni scrittore, ma soprattutto un omaggio alla luce, quella siciliana, così forte da creare il buio, e quella interiore, che non conosce oscurità.

FERDINANDO SCIANNA. DUE SCRITTORI: LEONARDO SCIASCIA E JORGE LUIS BORGES. Colorno, Reggia di Colorno (www.reggiadicolorno.it). Fino all'8 dicembre.



© Ferdinando Scianna. Courtesy Magnum Photos

Ferdinando Scianna, *Jorge Luis Borges, Selinunte*, 1984.



L'Andy Warhol di Oliviero Toscani, un uomo quasi senza qualità

MILANO. Oliviero Toscani (1942) è sempre stato "Toscani", anche quando nel 1975 era a New York, la città santa dell'arte, e di questo epicentro di fede frequentava il santuario, la **Factory**. Mentre altri, da **Stephen Shore** a **Billy Name**, ritraevano **Andy Warhol** in tutta la sua ieraticità vaticana, lui, sorprendente e disubbidiente, "si limitava" a farne la cronaca, banalissima, comune, nostra nelle quotidiane telefonate, nel riordino dei provini, nelle discussioni con gli amici, nella noia di posare ancora una volta insieme alla solita Polaroid. Sottilissimo Toscani, già autore della campagna Jesus *Chi mi ama mi segua*, che del dio della Pop art, tra il 1971 e il 1975, intuiva l'uomo senza miracoli.

Oliviero Toscani, *Senza titolo*, 1971-1975, cm 32x45.

OLIVIERO TOSCANI. PHOTOGRAPHS OF ANDY WARHOL. Antonio Colombo Arte Contemporanea (www.colomboarte.com). Fino al 30 ottobre.

La percezione del bello secondo Irving Penn

MILANO. Erano trent'anni che **Irving Penn** (1917-2009) non "tornava" a Milano e già questa mostra è una bella notizia. Nei due piani della galleria Cardi le immagini più celebri di un autore rivoluzionario che ha cambiato tutto da quando, alla fine degli anni '30, ha iniziato a collaborare con *Harper's Bazaar* insieme al suo insegnante di pittura **Alexey Brodovitch**, a quando dopo la guerra è passato a *Vogue* per cui realizzerà 150 copertine. Moda, still life e su entrambi la luce di una semplicità formale. Con lui, dice **Anna Wintour**, «è cambiata la nostra percezione del bello».

Irving Penn, *Bee (A)*, 1995.

IRVING PENN. Milano, Cardi gallery (www.cardigallery.com). Fino al 22 dicembre.

© The Irving Penn Foundation

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110238

MIA FAIR

FOTOGRAFIA in Italia

Da Gerda Taro a Nan Goldin, quando la libertà è donna

Leni Riefenstahl, *Deutsche Turnerinnen*, dal film *Olympia*, 1936.

MILANO. Sempre difficile e a volte pericoloso trovare una specificità, uno sguardo che in quanto donna racconti una storia al femminile. Ma la fotografia, per economicità di mezzi, perché difficile da negare, ha offerto alle donne l'occasione e il mezzo anche per parlare di sé. Due sono i temi peculiari del femminile, individuati dai curatori di questa bella mostra: l'**empatia**, perché legata all'esperienza materna, e la **ricerca di identità**, perché è proprio l'identità femminile la materia plastica del pensiero maschile. In una selezione ampia e di livello, dal 1925 al 2018, si passano il testimone **Dorothea Lange**, pioniera della fotografia sociale, **Lisette Model**, sue le straordinarie indagini nella Bowery newyorkese, e poi **Gerda Taro**, **Tina Modotti**, **Margaret Bourke-White**, **Inge Morath**. E quindi, affrontando la ricerca di sé, nel rifiuto della figura della donna tradizionale e nel nome di una libertà che accoglie tutti, è la volta di **Lisetta Carmi**, **Gina Pane**, **Diane Arbus**, **Francesca Woodman**, **Nan Goldin**, **Cindy Sherman** e **Marina Abramović**.

LE DONNE E LA FOTOGRAFIA. Milano, Fondazione Luciana Matalon (www.fondazionematalon.org). Dall'8 ottobre al 28 novembre.

Ieri e oggi, storia di Milano e dei suoi occhi

Fabio Natta, *Finestre, Milano*, 2020.

MILANO. Novant'anni fa, il 3 aprile 1930, nasceva il **Circolo fotografico milanese** e basterebbero i nomi dei primi soci per ritrovarsi nel cuore della fotografia italiana, e parliamo di **Ferruccio Leiss**, **Emilio Sommariva**, **Bruno Stefani**, **Giuseppe Cavalli**, **Alfredo Ornano**, **Federico Vender** e **Gio Ponti**. Per ricordare quello che nel Dopoguerra diventerà uno degli otto circoli della **Fiaf**, Federazione italiana associazioni fotografiche, **Roberto Mutti** ha selezionato molti documenti delle origini e 180 immagini dei soci attuali. Il tema, **Milano**, dagli esordi alla pandemia. Una città per raccontare in sette sezioni arte, vita sociale, ricerca e sport.

L'OCCHIO DEL MILANESE. I 90 ANNI DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE. Milano, Credito Valtellinese (www.ilmilanese.org, www.milanophotofestival.org). Dal 19 ottobre al 10 dicembre.

Ritratti di sé e di città tra le stelle di Cluster

MILANO. Sei artisti in cammino lungo percorsi "sensoriali", tra indagine su di sé e sguardo sulla collettività. Sei artisti diversi per generazione e riflessione, ma uniti nella scelta della fotografia. Abitano questo strano *cluster*, questo ammasso stellare nella nebulosa del **MIA Photo Fair 2021**, **Donatella Izzo** e il suo *(NO) Portraits*, omaggio alle donne vittime di violenza, **Federica Angelino** con *Midtown*, **Dario Zucchi** in veste di "predatore urbano", **Andrea Milano** e la sua "extra-realtà", **Floris Andrea** e le sue presenze in b/n e **Donata Clovis**, scomparsa nel 2016. E commuovono le sue *Playtiles*, cento immagini autobiografiche perché ognuno ricomponga la propria costellazione.

Dario Zucchi, *DZ 2019.11.610.*

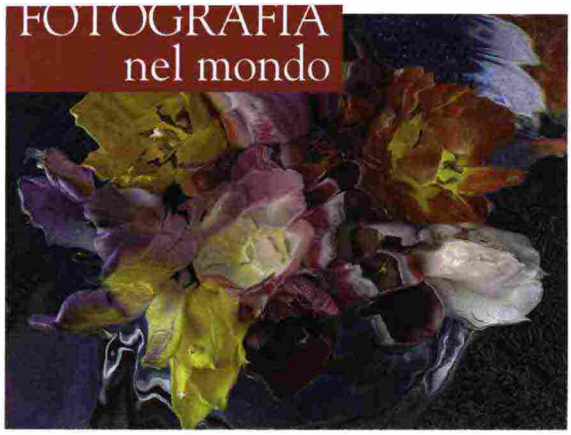
CLUSTER. Milano, Tallulah Studioart (www.tallulahstudioart.com). Dal 7 al 10 ottobre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110238

MIA FAIR

FOTOGRAFIA nel mondo



Anna Halm Schudel, *Blossom 8*.

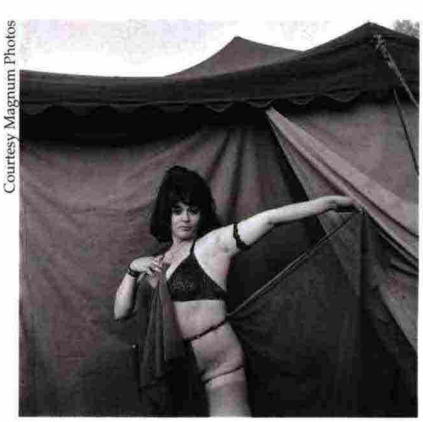
Anna Halm Schudel, come imparare a sfiorire

COLONIA. "Prendi il tempo, guardami". Ovvero io sono per te, io sono un momento di pace, di gioia, di consapevolezza per te. Io sono un fiore, uno dei meravigliosi tulipani, dalie, peonie, rose, iris, che **Anna Halm Schudel** (1945) fotografa, anche sott'acqua, sul limitare del loro splendore, se non oltre, quando petali, steli, corolle stanno per sfinire, ma diciamo proprio **"sfiorire"**, definitivamente. Una ricerca, ovviamente, sull'eterno *memento mori*, ma il tutto ha una grazia, una delicatezza, un'eleganza che davvero ci fanno dimenticare la caducità di ogni vita.

ANNA HALM SCHUDEL. BLOSSOM. Colonia, In focus galerie (www.infocusgalerie.com). Dal 9 ottobre al 18 dicembre.

Nel vaso di Pandora di Susan Meiselas

VIENNA. Nella splendida cornice della Kunst Haus di Vienna, la casa-museo di Friedensreich Hundertwasser, applaudiamo l'opera altrettanto straordinaria di **Susan Meiselas** (1948), grande fotoreporter americana, Magnum dal 1976. Le sue "mediazioni", i suoi incontri tra la realtà e fotografia documentaria, l'hanno portata nel corso degli anni a seguire con attenzione il **ruolo del femminile** nella nostra società e, accanto agli storici reportage sul fronte delle rivoluzioni sandiniste, rimangono nella memoria lavori epocali come *Carnival strippers*, *Prince Street girls*, *A room of their own* e *Pandora's box*.



Courtesy Magnum Photos

Susan Meiselas, *The Star*, 1975.

SUSAN MEISELAS. MEDIATIONS. Vienna, Kunst Haus Wien (www.kunsthauswien.com). Fino al 20 febbraio 2022.

ISTANTANEE

MILANO. Dal vigore della giovinezza alle fragilità della vecchiaia, passando per le pressioni dell'età adulta. *La lunga vita* di **Costantino Ruspoli** testimonia l'intero ciclo della vita per mostrarci chi siamo e come viviamo il cambiamento. A **Palazzo Morando** dall'1 al 13 ottobre 2021 (www.fondazionefarmafactoring.it).

BERLINO. Vale il viaggio la retrospettiva che **C/O Berlin** (www.co-berlin.org) dedica fino all'11 dicembre a **Lee Friedlander** (1934) e ai suoi 60 anni di ricerca. Uno dei padri della nuova fotografia americana, dai ritratti jazz al lungo on the road tra Usa e Europa, all'esplorazione di sé e della propria famiglia.

MALAGA. Brassaï, Picasso, Parigi. Un'indimenticabile e irripetibile storia d'amore che splende nella mostra *El París de Brassaï. Fotos de la ciudad que amó Picasso* al **Museo Picasso** (www.museopicassomalaga.org). Tutto iniziò nel 1924 e tutto sembra ieri. Dal 18 ottobre al 17 aprile 2022.

PARIGI. È stato pittore, critico, curatore, direttore di museo e poi fotografo. E alle diverse forme di sé, ritratte al naturale dal 1984 al 2001, **John Coplans** (1920-2003) ha dedicato il senso della sua ricerca come racconta la mostra *La vie des formes 1920-2003*, alla **Fondation HCB** (www.henricartier-bresson.org) dal 5 ottobre al 16 gennaio 2022.

© Riproduzione riservata

110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.